

Anno 2  
n° 39

# LA VOCE

26 Set.  
2021

CHIESA SANTA MARIA DELLA CONSOLAZIONE  
DEL CIMITERO DI MESTRE



*Comunicazioni e riflessioni settimanali di don Armando Trevisiol, guida spirituale di questa piccola Comunità Cristiana*

## **IL MESSAGGIO DI QUESTA DOMENICA**

**Trova il tempo di essere amico: è la strada della felicità**  
*(Santa Teresa di Calcutta)*

## **UNA PERLA DI SAGGEZZA**

### **CAMMINO**

**Cammina, ragazzo mio,  
su tutte le strade del mondo,  
aperte al sorriso e al pianto.**

**Cammina e lascia cadere,  
dalle tue mani d'uomo,  
le briciole della speranza e della vita,  
perché qualcuno vedendole,  
ti segua e non si smarrisca.**

**Cammina e non voltarti indietro mai,  
a misurare il sacrificio compiuto,  
a guardare se gli altri ti seguono,  
a pensare alla distanza percorsa,  
a rimpiangere il punto di partenza,  
a restituire le malignità che ti hanno scagliato.**

**Cammina, ragazzo mio,  
e canta sempre l'alleluia della vita e della storia,  
l'alleluia del cielo,  
l'alleluia della patria,  
nell'universale coro delle creature nuove,  
dopo aver camminato nel sudore e nel pianto,  
per far nascere nuova anche la terra.**

## MORALE DELLA FAVOLA

### I DUE PELLEGRINI

Due pellegrini si arrampicavano su una strada impervia, mentre li flagellava un vento gelido. La tempesta stava per scatenarsi. Raffiche turbinanti di schegge di ghiaccio sibilavano fra le rocce. I due uomini procedevano a fatica. Sapevano molto bene che se non avessero raggiunto in tempo il rifugio sarebbero periti nella tempesta di neve.

Mentre con il cuore in gola per l'ansia e gli occhi accecati dal nevischio costeggiavano l'orlo di un abisso, udirono un gemito. Un pover'uomo era caduto nella voragine e, incapace di muoversi, invocava soccorso.

Uno dei due disse: "E' il destino. Quell'uomo è condannato a morte. Acceleriamo il passo o faremo la sua fine". E si affrettò, tutto curvo in avanti per opporsi alla forza del vento.

Il secondo invece si impietosì e cominciò a scendere per le pendici scoscese. Trovò il ferito, se lo caricò sulle spalle e risalì affannosamente sulla mulattiera.

Imbruniva. Il sentiero era sempre più oscuro. Il pellegrino che portava il ferito sulle spalle era sudato e sfinito, quando vide apparire le luci del rifugio. Incoraggiò il ferito a resistere, ma all'improvviso inciampò in qualcosa steso di traverso sul sentiero. Guardò e non poté reprimere l'orrore: ai suoi piedi era steso il corpo del suo compagno di viaggio. Il freddo lo aveva ucciso.

Lui era sfuggito alla stessa sorte perché si era affaticato a portare sulle spalle il poveretto che aveva salvato nel burrone. Il suo corpo e lo sforzo avevano mantenuto il calore sufficiente per salvargli la vita.

## LA FIGLIA E LA MADRE

La ragazza era di pessimo umore. Aveva tutte le sue spine fuori, proprio come un porcospino tormentato da un cane. Troppi compiti a casa, troppe interruzioni, troppo tutto... ecco! La madre le ripeteva la sua solita predica, con ragionamenti, spiegazioni e raccomandazioni.

La ragazza si fece ancora più scura. Poi guardò la madre dritta negli occhi e scandì: "Mamma, sono stanca e stufa delle tue prediche. Perché invece non mi prendi tra le tue braccia e mi tieni stretta? Nessun consiglio potrà mai farmi altrettanto bene!".

La madre rimase a bocca aperta. Gli occhi della figlia imploravano un abbraccio. Con la voce rotta dalla voglia di piangere, disse: "Vuoi... vuoi che ti abbracci? Ma lo sai che anch'io... anch'io voglio che tu mi abbracci?". Accolse la figlia nelle braccia aperte e la strinse a sé, come fosse ancora una bimba.

Chiunque, non importa l'età (anche a settant'anni), ha bisogno del conforto di un abbraccio, di essere tenuto stretto, di un'espressione concreta d'amore. Spesso diventiamo troppo riservati, troppo timidi per mostrare i nostri veri sentimenti. E allora li nascondiamo dietro una maschera fredda e severa, per la paura di lasciar intravedere la nostra vulnerabilità a coloro che amiamo. Ma è solo il calore umano che ci può salvare dal grande freddo di quest'epoca.

### NOTIZIE UTILI

- Sante Messe: feriali ore 09.00 - sabato e prefestiva ore 15.00 - festiva ore 10.00.
- Cerimonie funebri ore 09.00 - 15.00.
- Per le celebrazioni di S. Messe - ogni giorno, prima della S. messa o telefonare a:  
**Don Armando cell. 3349741275**  
**Suor Teresa cell. 3382013238**
- Confessioni ogni giorno prima e dopo la S. Messa.
- L'offerta per la celebrazione di una S. messa è assolutamente libera.
- N.B.: Tutte le offerte date per qualsiasi motivo nella chiesa del cimitero sono interamente devolute per le opere di carità.
- Don Armando : Centro don Vecchi, via dei 300 Campi 6.